

## Cenni critici.

“Nel multiforme e variamente articolato panorama delle esperienze pittoriche di questo nostro tempo il discorso di Giancarlo Aleardo Gasparin trova nella realtà contingente l'essenza della preziosità delle sue immagini. Un'arte che si ricollega alla “Classicità” della tradizione figurativa italiana, ha una misura interpretativa che giorno dopo giorno si è sviluppata e trasformata raggiungendo felici esiti compositivi e vi sono già nelle sue recenti composizioni, ha scritto **Gregorio Sciltian**, “notevoli risultati nella difficile tecnica dell'arte pittorica”. Scaturisce, da tale impostazione, di spingere in cui il colore e il ritmo compositivo si traducono in una linea di contorno fluida, duttile, senza asprezze grafiche. Una linea che segna il limite dei volumi, determina la composta evidenza delle nature morte, delle figure e dei paesaggi.

Giancarlo Aleardo Gasparin ci restituisce in tal modo il clima di una pittura fortemente caratterizzata dalla sobria, aristocratica, misurata qualità delle della raffigurazione, da un susseguirsi di immagini che hanno le loro radici nella realtà contemporanea ed esprimono la solitudine, la sottile malinconia, le intime emozioni dell'uomo moderno. In questo artista torinese si riscontrano connessioni con il realismo di Sciltian e del bergamasco **Mario Donizzetti** in più occasioni ha affermato che “ L'arte è, come fu sempre, costituita dalla rappresentazione dell'idea di una forma nuova”.

**Angelo Mistrangelo, 1981**